



## Il Patto dei Sindaci

### Elementi guida per l'elaborazione dei Piani di azione per l'energia sostenibile (Sustainable Energy Action Plan – SEAP)

Le città che hanno sottoscritto e ratificato il Patto dei Sindaci, con apposita delibera del Consiglio Municipale, si impegnano a presentare, entro l'anno successivo alla ratifica, il proprio Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP), all'interno del quale si delineano le politiche e misure che la città intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi del Patto in termini di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2020.

Il presente documento, sotto forma di Domande/Risposte intende fornire degli elementi guida relativi ai Piani di Azione per l'Energia Sostenibile.

#### **Domanda: Esiste qualche schema da seguire per preparare un Piano di Azione per l'Energia sostenibile?**

No, la Commissione Europea è a conoscenza dei diversi sistemi e delle diverse metodologie a disposizione dei decisori politici locali. Al momento non vi è alcuna intenzione di favorire una metodologia piuttosto che un'altra. La Commissione intende ad ogni modo avviare un'ampia iniziativa di ricognizione delle diverse metodologie disponibili al fine di facilitare i contatti tra coloro che sviluppano tali metodologie e le città. Un esercizio di valutazione scientifica indipendente potrà poi essere svolto nel corso del 2009, per fornire un ulteriore supporto alle città.

Per quanto riguarda l'Italia, sul sito della campagna SEE ([www.campagnaSEEItalia.it](http://www.campagnaSEEItalia.it)), nella sezione dedicata al Patto dei Sindaci, sarà possibile scaricare documenti relativi alle esperienze di alcune città in merito alla preparazione dei Piani Energetici Locali che potranno essere di valido supporto alle città che si apprestano a preparare il Piano di Azione nell'ambito del Patto dei Sindaci.

#### **Domanda: Qual è l'ambito del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile?**

Dato che gli impegni del Patto riguardano l'intera area geografica della città/regione, il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile dovrebbe includere azioni concernenti sia il settore pubblico che quello privato. In via di principio, è previsto che il Piano di Azione includa, per la maggior parte, azioni nei seguenti settori:

- Edilizia, comprese le nuove costruzioni, i nuovi insediamenti, le riqualificazioni e ristrutturazioni più importanti;
- Infrastrutture urbane;
- Trasporti e mobilità urbana;
- Partecipazione dei cittadini e, in generale, della società civile;
- Comportamento energetico intelligente da parte dei cittadini, dei consumatori e delle imprese;
- Pianificazione territoriale.

La politica industriale, non essendo di norma di competenza delle municipalità, non viene, in generale, inclusa. Interessante sarà invece l'inclusione di azioni concernenti le piccole imprese sul territorio, incluso il settore dell'artigianato. La riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dovuta alla delocalizzazione industriale viene esplicitamente esclusa.

#### **Domanda: Il governo locale ha competenza/responsabilità limitate ...**

Il Patto dei Sindaci riguarda l'azione a livello locale nell'ambito di competenza dei governi locali. Come menzionato nell'allegato del Patto, è previsto che i governi locali partecipino in alcuni o in tutti i settori di loro competenza, in qualità di:

- Consumatori e fornitori di servizi;
- Pianificatori e regolatori;
- Produttori e fornitori;
- Consiglieri e modelli di comportamento.

E' di fondamentale importanza che il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile sia presentato e discusso con la società civile. I Piani di Azione con un alto grado di partecipazione dei cittadini sono quelli con maggiori probabilità di successo nell'attuazione e, quindi, di continuità nel lungo periodo e di conseguimento concreto dei propri obiettivi.

Il concetto di **Strutture di Supporto** è un invito aperto per le autorità regionali, locali e nazionali ad offrire supporto all'attuazione del Patto dei Sindaci.

**Domanda: Qual è l'anno di riferimento per calcolare le emissioni di CO<sub>2</sub>?**

La decisione spetta ai governi locali. La ragione di ciò poggia sul fatto che esistono tre possibili casi per le città/regioni che desiderano sottoscrivere il Patto:

- Città che hanno preparato un Piano di azione con impegni concreti precedentemente alla sottoscrizione del Patto. Dobbiamo assolutamente rispettare quanto da loro deciso in precedenza e, soprattutto, valorizzare queste loro precedenti iniziative;
- Città interessate ad impegnarsi, ma che non dispongono di una stima delle emissioni. L'anno di riferimento in questo caso sarà l'anno nel quale viene calcolata la stima delle emissioni (ad esempio, facendo riferimento alle stime più recenti disponibili);
- Città che hanno già una stima delle emissioni per una serie di anni e che sottoscrivendo il Patto si accingono a preparare il Piano di azione. In questo caso si suggerisce di assumere come anno di riferimento il 2005, stesso anno adottato dall'UE per l'intero pacchetto energetico.

Questo approccio è inteso ad offrire maggiore flessibilità e meno ostacoli alle città, focalizzando l'attenzione sul punto chiave del Patto: l'adozione di misure concrete per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> a livello locale.

**Domanda: Quali conseguenze ci saranno se gli impegni dell'UE saranno modificati in base agli esiti negoziali nell'ambito della UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) alla prossima Conferenza di Copenhagen?**

L'UE si è impegnata a ridurre unilateralmente e incondizionatamente le sue emissioni del 20%, e ha affermato che nel caso altri Paesi si impegnassero a limitare le proprie emissioni, si potrebbe mirare ad una riduzione del 30%. In questo caso una revisione degli obiettivi del Patto dei Sindaci potrebbe essere analizzata e decisa dai governi locali.

**Domanda: Gli spostamenti della popolazione sono rilevanti in molte città, è possibile stimare le emissioni di CO<sub>2</sub> su una base pro-capite?**

Si.

**Domanda: Le emissioni sono calcolate in termini di energia primaria o sulla base della domanda di energia finale?**

Una volta stabilita la natura e gli obiettivi del Patto dei Sindaci, non sarebbe coerente calcolare le emissioni sulla base della sola energia primaria consumata. I cittadini e le città non possono agire sulla fornitura di energia centralizzata ma hanno il potere di modificare i propri modelli di consumo energetico. Le emissioni dovranno quindi essere calcolate come parte dell'impronta ambientale della città, tenendo conto quindi della domanda di energia finale.

**Domanda: Ogni Stato Membro ha differenti obiettivi nazionali riguardanti la riduzione delle emissioni di Gas ad Effetto Serra. Perché tutte le città hanno un obiettivo comune del 20%?**

Perché l'ambito dell'azione è differente. Differenze nel potenziale energetico endogeno o ricchezza economica sono meno rilevanti per fissare gli obiettivi in termini di miglioramento energetico in alcuni settori (edilizia, trasporti, ecc.) o del comportamento energetico a livello locale.